

BRICKS | TEMA

Transizione digitale e innovazione metodologica: dalla formazione alla classe

a cura di:

Stefano Suraniti



Transizione digitale, Innovazione metodologica, Piemonte

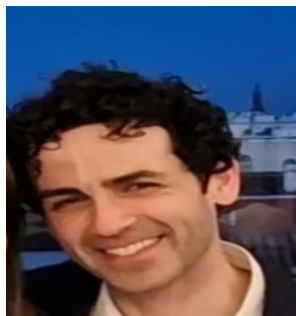
Le nuove tecnologie sono ormai presenti nella vita quotidiana di tutti, spesso senza che ce ne accorgiamo, e pertanto diventa essenziale per ogni individuo sviluppare una consapevolezza critica riguardo al loro utilizzo. In questo contesto la scuola ha il dovere di fornire agli studenti gli strumenti per rapportarsi al mondo che li circonda ed esercitare il loro diritto di cittadinanza. In questa direzione è sempre più necessaria un'educazione alle nuove tecnologie che preveda un'azione di alfabetizzazione al loro utilizzo, un supporto perché tali tecnologie possano potenziare la personalizzazione dell'azione educativa e la promozione di un'efficace interazione tra essere umano e tecnologia. Questa necessità diventa ancora più significativa a seguito della crescente diffusione dell'Intelligenza Artificiale (IA) e del conseguente impatto. Non basta solo saper utilizzare i sistemi che usano l'IA, ma è necessario comprenderne il funzionamento, le implicazioni e come proteggere i propri dati. Gli algoritmi di IA possono infatti influenzare le scelte e talvolta nascondere discriminazioni. Pertanto, è importante che tutti i cittadini abbiano una conoscenza delle potenzialità e dei limiti dell'IA, per poter interagire con essa in modo informato e consapevole, esigendo sistemi trasparenti anche senza competenze tecniche specifiche. In ambito didattico un uso non attento dell'IA potrebbe ridurre il ruolo dell'insegnante a un semplice controllore, minando la sua funzione di mediatore culturale e didattico. Tutti i docenti, non solo quelli di discipline di ambito tecnico-scientifico, devono quindi imparare a utilizzare l'IA in modo consapevole, valutando correttamente i limiti e le potenzialità. Per esempio, nella didattica delle lingue, l'Intelligenza Artificiale offre opportunità come la personalizzazione dell'apprendimento, con feedback immediati, esercitazioni linguistiche automatiche e interazioni con assistenti virtuali; ma, se da una parte l'uso di questi strumenti può aumentare la motivazione e l'autonomia degli studenti nell'apprendimento di una lingua, dall'altra sollecita un'attenzione sui rischi legati all'affidabilità dei contenuti generati, come errori linguistici e contesti culturali inappropriati. Come strumento di supporto alla didattica, l'Intelligenza Artificiale può essere utilizzata anche come facilitatore per l'inclusione in presenza di bisogni educativi speciali e come strumento utile ai docenti per monitorare il progresso degli studenti adattandone il percorso di apprendimento.

Il quadro europeo delle competenze digitali, DigComp, diventa, allora, fondamentale per valutare e migliorare le competenze digitali dei cittadini. Nella versione 2.2, si enfatizza il rapporto tra uomo e tecnologia, sottolineando che la competenza digitale non è solo tecnica, ma anche etica e sociale. Nella scuola, le competenze DigComp 2.2 richiedono che i docenti non solo sappiano usare strumenti tecnologici avanzati, ma anche comprendano come questi influenzino il processo educativo. Devono essere in grado di valutare criticamente i contenuti, in particolare quelli generati dall'IA, e integrarli consapevolmente nella didattica, facendo sperimentare tali strumenti anche agli studenti, che diventano così generatori del loro sapere.

La rapidità con cui le tecnologie emergenti si sviluppano rende difficile aggiornare continuamente la didattica è quindi diventa essenziale un aggiornamento costante; diventa fondamentale creare delle reti tematiche di ricerca metodologico-didattica in collaborazione con Enti, Fondazioni e Dipartimenti universitari; diventa necessario costruire gruppi operativi di lavoro focalizzati su Intelligenza Artificiale, Metodologie Attive, STEAM-Robotica educativa, Open Data, dove si valorizzano e si documentano le esperienze di innovazione degli istituti scolastici regionali e non solo. Grazie a queste reti si possono promuovere network collaborativi di filiera per il rafforzamento delle competenze digitali e per la condivisione/realizzazione di iniziative finalizzate a offrire ai docenti gli strumenti per potenziare la loro funzione di mediatori culturali e didattici e agli studenti l'opportunità di essere protagonisti attivi in processi di apprendimento sfidanti e innovativi.

Va in questa direzione questo numero speciale di Bricks che documenta e mette a disposizione le esperienze e le attività formative realizzate in quest'ultimo anno dall'Ufficio Scolastico Regionale e

dall'Équipe Formativa Territoriale sul territorio piemontese per accompagnare e supportare le scuole nella transizione digitale e nella messa a sistema dell'innovazione metodologica.



Stefano Suraniti

direzione-piemonte@istruzionepiemonte.it

USR Piemonte

Direttore Generale